



La città della decima musa

La Cineteca di Bologna, dopo il recente trasloco nell'area dell'ex Manifattura tabacchi, ha preso nuovo impulso. Tante le rassegne cinematografiche che si intrecciano ad un e prezioso lavoro di restauro e di archiviazione

di Costanzo Baffetti

Forse, tanti bolognesi, compresi quelli che da anni frequentano d'estate il grande cinema all'aperto in cui si trasforma piazza Maggiore, ancora non sono consapevoli che la loro città è oggi una capitale europea nel campo cinematografico.

Eppure, il crescente successo di una rassegna come *Il cinema ritrovato*, che ha visto salire complessivamente il suo pubblico a quota 38 mila, e il pro-

mettente esordio del festival internazionale di letteratura e cinema (*Le parole dello schermo*), ai cui vari momenti hanno preso parte circa ventimila persone in soli quattro giorni, confermano, da un lato, che Bologna è diventata un punto di riferimento per i cinefili non soltanto di casa nostra e, dall'altro, che la voglia di film d'autore è in aumento, specialmente tra i giovani, come dimostra anche l'afflusso di pubblico alle serate di *Sotto le stelle del cinema*.

Si tratta di una scommessa importante, soprattutto perché proprio a Bologna, già nella seconda metà del Novecento, il rapporto fra testo letterario e opera filmica era stato oggetto di ampio approfondimento, con l'uscita della collana *Dal soggetto al film*, edita da Cappelli e diretta da Renzo Renzi.

La "filosofia" del *Cinema ritrovato*, giunto alla XIX edizione, è stata invece ribadita dal direttore, Peter von Bagh, in questi termini: "Nonostante un grandissimo interesse per il cinema, molti spettatori, se

